



CORO ARCIDIOCESI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO

III Settimana del Tempo Ordinario

«Signore che io ponga in te la mia speranza
e non sarò mai confuso in eterno»

G: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T: **Amen.**

Canto

Vieni Santo Spirito (Ruaro)



Salmo 11

Nel Signore mi sono rifugiato.
Come potete dirmi:
«Fuggi come un passero verso il monte»?

Ecco, i malvagi tendono l'arco,
aggiustano la freccia sulla corda
per colpire nell'ombra i retti di cuore.

Quando sono scosse le fondamenta,
il giusto che cosa può fare?

Ma il Signore sta nel suo tempio santo,
il Signore ha il trono nei cieli.
I suoi occhi osservano attenti,
le sue pupille scrutano l'uomo.

Il Signore scruta giusti e malvagi,
egli odia chi ama la violenza.

Brace, fuoco e zolfo farà piovere sui malvagi;
vento bruciante toccherà loro in sorte.

Giusto è il Signore, ama le cose giuste;
gli uomini retti contempleranno il suo volto.

G: O nostro Padre Iddio, quando ci afferra l'angoscia e il terrore, donaci di trovare rifugio nella tua amorosa protezione: tieni sempre aperti i nostri occhi alla speranza fino al giorno in cui disvelerai il misterioso splendore del tuo volto a chiunque abbia operato secondo giustizia. (Turolfo - Ravasi)



- L1: Il Salmista testimonia una fede vera, salda e profonda, che non viene esercitata a convenienza, ma che si manifesta soprattutto nelle difficoltà, nelle contrarietà e in tutte quelle circostanze in cui il dono preziosissimo della vita è messo in pericolo proprio dalla fede stessa. Il Salmista individua gli empi in tutti i nemici dei giusti e quindi anche del Signore. Tutti quelli che volontariamente si scagliano contro chi ama la giustizia, la cercano, la vivono e la esercitano, mettono a dura prova l'amore e la fedeltà al Signore. Di fronte a queste enormi difficoltà non è difficile cedere il passo e abbandonare i buoni propositi, specialmente se a ciò ci incitano anche gli amici cari, permettendo alle ingiustizie di trionfare liberamente. Il Salmista ci trasmette a questo punto il suo messaggio più importante, egli ci dice di non abbandonare mai il Signore, anzi di affidarsi totalmente a Lui proprio in queste circostanze, restando fedeli alla sua volontà, al suo amore e alla sua giustizia. (tratto da un commento di Dario Sirna).
- L2: A tal proposito Sant'Agostino ci fa riflettere. Uno solo è il monte in cui confido; perché dunque mi dite di passare a voi, come se vi fossero più Cristi? Oppure, se voi- nella vostra superbia- vi dite monti, è necessario invero che le piume del passero siano le virtù e i comandamenti di Dio: e proprio questi vietano di volare verso codesti monti e di riporre la speranza negli uomini superbi. Io ho la casa ove riposare, perché confido nel Signore. Infatti anche il passero si è trovato una dimora 1; e il Signore si è fatto rifugio per il povero 2. Diciamo dunque con tutta fiducia, in modo da non perdere Cristo mentre lo cerchiamo presso gli eretici: nel Signore confido; perché dunque dite all'anima mia: migra ai monti come il passero?

Preghiamo

- G: O Dio, che hai illuminato tutte le genti con la predicazione del beato apostolo Paolo, dona a noi, che oggi celebriamo la sua conversione, di camminare verso te seguendo i suoi esempi, per testimoniare la tua verità dinanzi al mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Canto

Il Signore è il mio pastore (Frisina)

Il Si - gno - re è il mio pa - sto - re, non man - co di nul - la.

5
Il Si - gno - re è il mio pa - sto - re, non man - co di nul - la.

- G: Il Signore ci benedica e ci custodisca, mostri a noi il suo volto e abbia misericordia di noi. Rivolga verso di noi il suo sguardo e ci dia pace.

T: **Amen.**

